



## **Coordinamenti Regionali Piemonte Agenzie Fiscali**

Torino 8 giugno 2020

Alle lavoratrici e ai lavoratori

Agenzia delle Entrate del Piemonte

### **COMUNICATO UNITARIO**

#### **UNO STATO DI AGITAZIONE NECESSARIO PER TUTELARE LA NOSTRA SALUTE**

Mai ci saremmo immaginati **di essere sul punto di proclamare** uno stato di agitazione oggi, mentre affrontiamo uno dei periodi più difficili della storia recente del nostro paese e nella piena consapevolezza che la lunga e, purtroppo, ancora attuale emergenza ha comportato sconvolgimenti nella nostra vita, nel nostro modo di lavorare, nonché in quella “organizzazione complessa” che è l’Agenzia che ha dovuto reinventarsi, dalla sera alla mattina, per coniugare le esigenze della protezione dei dipendenti con la continuità dell’azione amministrativa.

Nonostante alcune incomprensioni – che in questo periodo ci stanno - eravamo convinti di vivere in un momento positivo di relazioni sindacali. **Negli ultimi giorni, però, molte cose sono cambiate forse sulla scorta delle suggestioni artatamente create da alcuni organi di stampa o sui gruppi social da (pseudo) contribuenti.**

Prima abbiamo notato un certo fastidio in qualche Direttore nel discutere di temi riguardanti i protocolli di sicurezza, quando gli argomenti in esso trattati interferivano con l’organizzazione degli uffici.

Poi sono cominciate le prime disposizioni, assunte unilateralmente, dirette ad ampliare i servizi da rendere in presenza, allargando e derogando le note della Direzione Centrale, tutt’ora cogenti, senza alcuna informazione alle parti sindacali o con informazioni scarse e tardive. Contemporaneamente abbiamo assistito ai tentativi di aumentare le giornate di apertura al pubblico motivate dalla maggior afflusso di utenza, senza che venissero preventivamente

sottoscritti gli accordi sulla sicurezza. Anzi, in occasione di questi incontri, e solo dopo aver richiesto i dati necessari Abbiamo scoperto che in alcune realtà le predette disposizioni non venivano rispettate da tempo, fornendo ai contribuenti, finanche a quella professionale, servizi da rendere esclusivamente in modalità telematica, creando, in primo luogo, rischi per la salute dei colleghi e, in secondo luogo, parecchia confusione tra gli stessi contribuenti.

**Infine, siamo venuti a conoscenza delle, a nostro giudizio, gravi esternazioni della Direttrice Regionale nei confronti di dipendenti dell'Ufficio Provinciale del Territorio di Torino**, a cui sono seguite, ancora una volta unilateralmente e senza alcuna informazione preventiva, determinazioni organizzative del tutto incompatibili con l'attuale evoluzione della crisi epidemiologica e con il quadro di riferimento delle disposizioni dell'Agenzia e degli accordi sindacali. A tal proposito preferiamo esser chiari sin da subito: qualora si generassero situazioni di pericolo per la salute dei lavoratori, non perderemo un minuto.

Nonostante i titoli di "Liberato" le lavoratrici e i lavoratori del Piemonte non si sono mai sottratti ai loro doveri: hanno messo a disposizione professionalità, strumenti tecnologici vari, energia, rete, ambienti piccoli e condivisi, etc...e anche tempo personale. Hanno continuato a rendere i servizi indifferibili anche in condizioni di sicurezza non ottimali contribuendo a mantenere solido e solidale il tessuto sociale del nostro Paese consapevoli dell'importanza del ruolo rivestito.

**I dipendenti del Piemonte meritano soltanto rispetto e attendiamo scuse per siffatte esternazioni!**

Per questi motivi, che non sono pochi e irrilevanti, siamo stati sul punto di proclamare lo stato di agitazione anche senza rottura delle relazioni sindacali. Ma dopo attenta ponderazione, considerata preminente la tutela della salute, abbiamo ritenuto opportuno invitare l'amministrazione a un cambio di rotta ritirando i provvedimenti unilateralmente emessi, ad astenersi dall'adottarne altri e proseguire sulla strada del dialogo.

Noi continuiamo a renderci disponibili a proseguire i tavoli di confronto attivi nella nostra regione affinché si rispettino in ogni singolo ufficio tutte le norme emanate a tutela della salute. Ma se in tempi brevissimi non arriveranno atti concreti non possiamo indietreggiare e proclameremo, già in questa settimana, lo stato di agitazione.

Comprendiamo anche la "voglia di normalità" di tanti. Ma non possiamo affatto cedere in materia di sicurezza sul luogo di lavoro. Andare in ufficio, per attività indifferibili o perché necessitato dal lavoro agile deve avvenire senza alcun rischio.

Frettolose fughe in avanti dettate da spinte estemporanee possono risultare pericolose. Noi non commettiamo l'errore di dimenticare in fretta le file di camion militari pieni di bare, le lacrime e il dolore che hanno caratterizzato questo triste periodo.

Si allega la nota unitaria inviata alla Direzione Regionale

Confidiamo nel vostro consueto appoggio e sostegno.

**FP CGIL**

Pollice

**CISL FP**

La Rosa

**UIL PA**

Esposito

**CONFSAL UNSA**

Napolitano

**FLP**

Di Martino